

INTRODUZIONE

In Italia la problematica avente come oggetto la parità di genere è scoppiata nel decennio 2010 con **il tema delle professioni o degli incarichi istituzionali** indicati normalmente dal genere maschile. Parole come “sindaco”, “ministro”, ma anche professioni a prevalenza maschile come “ingegnere”, secondo il linguaggio inclusivo devono essere espresse al femminile se è una donna a ricoprire il ruolo. Infatti, oggi, rispetto a pochi anni fa, si sente spesso parlare di “**sindaca**”, “**ministra**”, “**ingegnera**”.

In ambito italiano il **linguaggio istituzionale** sta prestando più attenzione all’uso di **forme inclusive**. Per esempio, girando le frasi in modo da evitare un maschile che suonerebbe “prevalente”, oppure inserendo femminile e maschile per una stessa parola (come “le lavoratrici e i lavoratori”).

Spazi Nuovi ha intrapreso un percorso per ottenere la Certificazione sulla Parità di Genere PRASSI UNI PDR125:2022, all’interno del quale una delle azioni più significative è proprio l’utilizzo di un **linguaggio inclusivo**.

LETTERA D’INTENTI

La Cooperativa, promuovendo il percorso verso la Certificazione per la parità di Genere PRASSI UNI PDR 125:2022, ha intravisto un’occasione di crescita nella consapevolezza che la Parità di Genere e l’Inclusione devono essere costantemente incarnate, vissute e sperimentate nei tanti aspetti del nostro agire quotidiano e non solo un mero requisito formale.

Attraverso la Lettera d’Intenti 2024 per un linguaggio inclusivo, intendiamo condividere poche semplici indicazioni che auspichiamo diventino il modo di comunicare tra noi e verso l’esterno, cominciando dalle persone di cui ci occupiamo quotidianamente, alle Istituzioni e ai Territori con cui ci relazioniamo e confrontiamo ogni giorno.

L’attenzione posta al nostro linguaggio ci permette, dunque, di partecipare al dibattito sulle pari opportunità e, più nello specifico, ci consente di contribuire all’eliminazione del sessismo linguistico e di promuovere, quindi, un linguaggio neutro dal punto di vista di genere.

Sono numerosi i documenti che si sono occupati del linguaggio inclusivo:

- “Linee guida per un linguaggio neutro dal punto di vista di genere” dell’UNESCO nel 1999 nelle quali si invita a evitare l'utilizzo di termini «che possono dare l'impressione che le donne non siano prese (sufficientemente) in considerazione (“il candidato”), le parole che escludono le donne (“i politici”), i termini che escludono gli uomini (“le infermiere”), le formule che riflettono una visione stereotipata dei ruoli di genere (“i delegati e le loro mogli”);»;
- Raccomandazione R (90)4 del Consiglio d’Europa adottata, il 21 febbraio 1990, sull’eliminazione del sessismo nel linguaggio, con cui raccomanda agli Stati membri di «promuovere l'uso di un linguaggio che rispecchi il principio della parità tra l'uomo e la donna e di prendere tutte le misure che ritengano opportune al fine di (...) far sì che la terminologia usata nei testi giuridici, nella pubblica amministrazione e nell'istruzione sia in armonia con il principio della parità tra i sessi».
- Risoluzione sulla parità di genere nel settore dei media nell’Unione europea (2017/2210(INI)), riconosce gli aspetti di socializzazione di genere, argomentando che la pubblicità è una

componente dell'economia di mercato che, a causa della sua pervasività, ha un'innequivocabile influenza sul comportamento dei cittadini e sulla formazione delle loro opinioni.

Con l'obiettivo di promuovere il cambiamento culturale fondamentale per il superamento degli stereotipi, Spazi Nuovi vuole utilizzare il **linguaggio inclusivo e una comunicazione inclusiva** al fine di diffondere rispetto e uguaglianza.

Ciò che desideriamo per le nostre persone è la possibilità di sentirsi sicure di poter esprimere liberamente sia il loro sé autentico sia il loro potenziale, attraverso l'uso di una comunicazione genuina e senza pregiudizi. Questo favorisce lo sviluppo della "sicurezza psicologica", ovvero, la sensazione di poter esprimere le proprie idee, il proprio talento e il proprio potenziale in tranquillità e serenità mentale.

Ad oggi, le scelte su come distinguere il genere grammaticale sono molteplici, anche se non tutte riconosciute nel linguaggio giuridico e/o istituzionale:

- esplicitare il femminile e il maschile;
- uso dell'asterisco;
- uso dello schwa o di altri segni che "opacizzano" le desinenze maschili e femminili;
- usare il "3" come ultima lettera;
- non inserire l'ultima lettera;
- possibilità per l'italiano di ricorrere a pronomi diversi da lui/lei;
- possibilità di "recuperare" il neutro per riferirsi a persone che si definiscono non binarie.

L'analisi che ha condotto la Cooperativa alla scelta su citata ha rilevato che con le persone con disabilità intellettiva l'utilizzo di simboli alternativi di cambiamento della parola, come l'asterisco (*), lo "Schwa" (ə)* altre tipologie possibili di cambiamento della parola, non permettono loro la comprensione del Testo. In particolare, il segno "Schwa" - ə - non è facilmente digitabile sulle tastiere di computer e smartphone e non c'è certezza di come i lettori di schermo e i lettori di testo possano interpretare questo simbolo (VoiceOver su Mac oppure Jaws su Windows). Infatti, non sentendo pronunciare alcun suono, si ottiene un "effetto buco".

Il cambiamento sociale passa anche dalle sperimentazioni linguistiche e Spazi Nuovi ha scelto di proporre la propria. Infatti, vogliamo **esplicitare il femminile e il maschile** nei nostri testi, ma oltre a scrivere per esteso le parole vogliamo cambiare l'abitudine del Maschile universale della lingua italiana. Per farlo abbiamo scelto di **porre prima il FEMMINILE e dopo il MASCHILE** nei nostri testi. Troverete quindi, da adesso in avanti, sul nostro sito internet, nei Documenti e nelle Comunicazioni interne/esterne questa nuova modalità.

Considerato che il termine **Inclusione** consiste nella consapevolezza che esiste il rischio di **esclusione**, Spazi Nuovi ha deciso di scegliere, coerentemente con la propria Mission, come scrivere e comunicare la propria posizione in merito. Ciò detto abbiamo scelto di non utilizzare tutte le altre opzioni di modifica della parola, perché pur apprezzandone gli obiettivi, ed essendo inclusive, non sono accessibili a tutte e tutti.

Spazi Nuovi si augura che tale cambiamento sia un processo preso in carico da tutte e tutti.